



Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza



DINAMICHE E PECULIARITÀ DELLE ADOZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI IN TOSCANA NEL 2015

I dati del Tribunale per i Minorenni di Firenze
al 31 dicembre 2015



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti





DINAMICHE E PECULIARITÀ
DELLE ADOZIONI NAZIONALI
E INTERNAZIONALI
IN TOSCANA NEL 2015

I dati del Tribunale per i Minorenni di Firenze al 31 dicembre 2015



Regione Toscana

Assessorato al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria

Stefania Saccardi

Settore innovazione sociale

Alessandro Salvi

Ha collaborato

Lorella Baggiani



Area Direzione Generale

Coordinamento delle attività dell'Istituto degli Innocenti per il Centro Regionale

Sabrina Breschi

Responsabile Servizio Ricerca e Monitoraggio

Donata Bianchi

Redazione del report

Roberto Ricciotti, Elisa Gaballo, Gemma Scarti

Si ringrazia per la collaborazione Donata Paoli, Funzionario giudiziario referente informatico del Tribunale per i minorenni di Firenze

Coordinamento editoriale - Responsabile Servizio Documentazione

Antonella Schena

Realizzazione editoriale

Aurora Siliberto

Copyright IDI

Novembre 2016

Indice

1. LE CARATTERISTICHE DELLE COPPIE RICHIEDENTI ADOZIONE	7
1.1. Ancora in diminuzione in Toscana la disponibilità delle coppie all'adozione	7
1.2. L'età media alla presentazione della domanda, gli anni di matrimonio e le coppie con figli	8
1.3. Sempre più laureati, liberi professionisti e docenti-ricercatori tra le coppie aspiranti adottive	8
1.4. Le forti differenze territoriali e l'alta incidenza dell'area fiorentina	9
1.5. Le possibili cause della crisi delle adozioni, tra recessione economica e disaffezione del processo adottivo	10
2. I BAMBINI ADOTTATI IN ADOZIONE NAZIONALE	11
3. I BAMBINI ADOTTATI ALL'ESTERO	12
3.1. Come cambia lo scenario dei Paesi di provenienza	13
3.2. L'età media all'adozione sulla soglia dei sei anni	14
4. LE ADOZIONI IN CASI PARTICOLARI	14
5. LE FAMIGLIE ADOTTIVE	15
5.1. Le coppie adottive in continua diminuzione, la ripartizione sul territorio toscano	15
5.2. L'età media all'adozione e il tempo medio tra la presentazione della domanda e l'adozione.....	16
6. I BISOGNI E GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO NEL PERCORSO POST-ADOTTIVO	16
FOCUS 1. GLI ADOTTATI IN ADOZIONE NAZIONALE NEL 2015.....	18
FOCUS 2. I TEMPI CHE CARATTERIZZANO L'ITER DELL'ADOZIONE NAZIONALE NELLE COORTI DEGLI ISCRITTI NEL REGISTRO PER L'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI ABBANDONO NEL 2006, NEL 2010 E NEL 2014.....	21

Come ogni anno il Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza toscano pubblica il report sull'andamento delle adozioni in Toscana.

Le analisi sono condotte sui dati messi a disposizione dal Tribunale per i Minorenni di Firenze sulla base di specifico accordo di collaborazione con la Regione Toscana e ci forniscono il quadro sul fenomeno adottivo nella nostra regione con la sola esclusione della provincia di Massa-Carrara.

Tutte le pubblicazioni del Centro Regionale sono disponibili nel sito www.minoritoscana.it

1. LE CARATTERISTICHE DELLE COPPIE RICHIEDENTI ADOZIONE

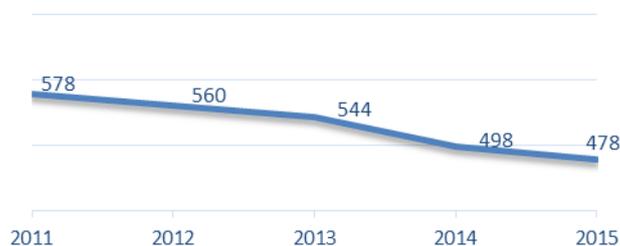
1.1. Ancora in diminuzione in Toscana la disponibilità delle coppie all'adozione

Anche se in maniera meno evidente di quanto verificato negli anni precedenti, nel 2015 continua la riduzione – sono 478, il 4% in meno rispetto al 2014 – del numero della coppie che in Toscana e presso il Tribunale per i minorenni di Firenze si sono rese disponibili all'adozione. Se si allarga il periodo di riferimento a cinque anni prima, le coppie nel 2015 sono 100 in meno per una diminuzione percentuale del 17%.

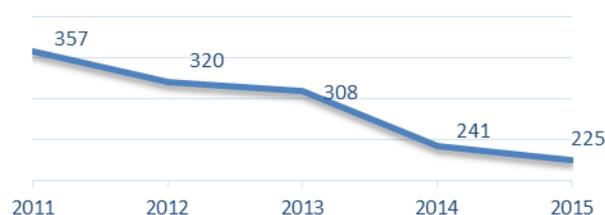
Prendendo in considerazione le tre diverse opzioni di domanda di adozione che le coppie hanno a disposizione – solo nazionale, solo internazionale e nazionale più internazionale – emerge in maniera netta che la contrazione del fenomeno è totalmente da attribuire alle coppie che presentano entrambe le tipologie di domanda e quindi esclusivamente coppie residenti sul territorio toscano. Quest'ultime, anche se nell'ultimo anno diminuiscono di sole 16 unità, negli ultimi cinque anni subiscono una significativa diminuzione del 37%.

E' importante sottolineare che nel 2015 le coppie con entrambe le tipologie di domanda (225) sono, per la prima volta, meno delle coppie che presentano solo domanda di adozione nazionale (229). Quest'ultime sono fortemente connotate da un'alta incidenza di coppie provenienti da fuori regione che storicamente pesano non poco sul numero complessivo di domande presentate al tribunale fiorentino. Le coppie orientate solo verso l'adozione nazionale tendono infatti a replicare la domanda anche negli altri tribunali italiani per vedere aumentare le possibilità di avere un bambino in adozione. Le coppie da "fuori regione" sono mediamente intorno alle 160 unità mentre le coppie toscane sono addirittura in lieve aumento e passano dalle 41 del 2011 alle 61 del 2015.

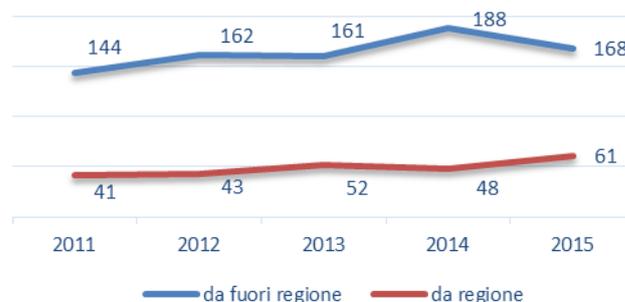
coppie disponibili all'adozione (2011-2015)



coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale (2011-2015)



coppie disponibili alla sola adozione nazionale per provenienza (2011-2015)

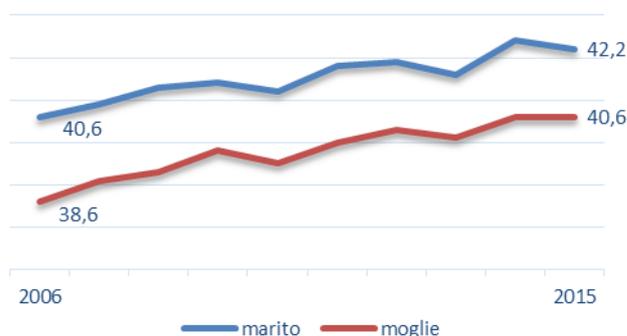


1.2. L'età media alla presentazione della domanda, gli anni di matrimonio e le coppie con figli

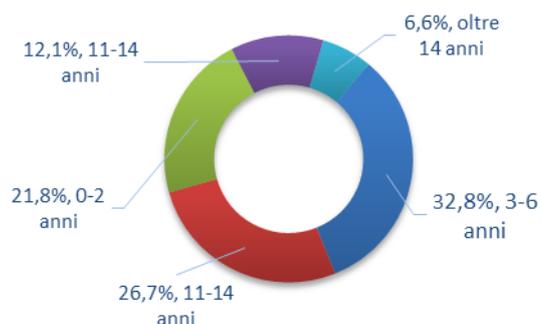
Nel 2015 l'età media delle coppie aspiranti adottive alla presentazione della domanda di adozione rimane sopra i 42 anni per gli uomini e vicino ai 41 anni per le donne. Mediamente i coniugi sono più grandi di circa due anni di quanto invece non lo fossero le coppie richiedenti dieci anni prima. L'età media si abbassa di qualche mese se si considera il solo insieme delle coppie che hanno presentato entrambe le tipologie di domanda.

Per la prima volta le coppie con meno di tre anni di matrimonio e quindi con almeno un anno di convivenza superano il 20% del totale delle coppie richiedenti (21,8%), a queste seguono le coppie sposate dai 7 ai 10 anni (26,7%) e le coppie sposate dai 3 ai 6 anni. Mediamente diminuiscono gli anni di matrimonio alla presentazione della domanda (7 anni nel 2015), 6,2 nel caso di presentazione di entrambe le domande, 7,6 nei casi di sola domanda nazionale e 9,5 nel caso di sola domanda internazionale.

età media dei coniugi alla presentazione della domanda di adozione (2006-2015)



anni di matrimonio dei coniugi alla presentazione della domanda (2015)

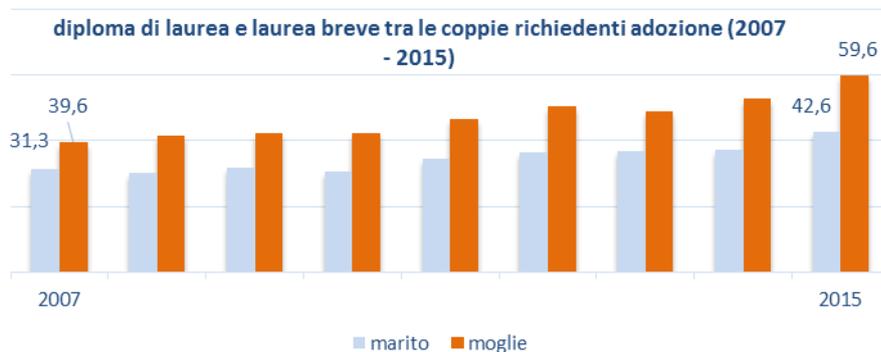


Nel 2015 tra le 478 coppie disponibili all'adozione 33 avevano già almeno un figlio naturale (6 coppie ne avevano più di uno) e 37 avevano già vissuto un'esperienza adottiva adottando un bambino in passato. In proporzione i dati sono in linea con gli anni precedenti e dicono che in totale le coppie con già un figlio (naturale o adottato) incidono mediamente sul totale delle coppie richiedenti per circa il 15%.

1.3. Sempre più laureati, liberi professionisti e docenti-ricercatori tra le coppie aspiranti adottive

Anche nel 2015 tra le coppie aspiranti adottive si registra un livello di istruzione medio-alto con quasi l'85% degli uomini con diploma di scuola superiore, diploma di laurea breve o diploma di laurea; tra le donne la stessa percentuale raggiunge addirittura il 94%. Significativo è l'aumento dei laureati che si è registrato negli anni: dal 2007 la percentuale di donne che hanno conseguito la laurea aumenta di 20 punti percentuali, di questi 10 solo negli ultimi tre anni; per gli uomini l'aumento risulta ugualmente importante ma più contenuto registrando, nello stesso periodo, una differenza percentuale di circa 11 punti percentuali. Per quanto riguarda le professioni, quella di impiegato, pur rimanendo quella più diffusa tra le coppie aspiranti adottive (30% tra gli uomini e il 37% tra le donne), registra una lieve diminuzione negli ultimi tre anni (2013-2015) di circa 7 punti percentuali, sia per gli uomini che per le donne.

Si registra invece un aumento dei liberi professionisti e degli insegnanti/professori/ricercatori.

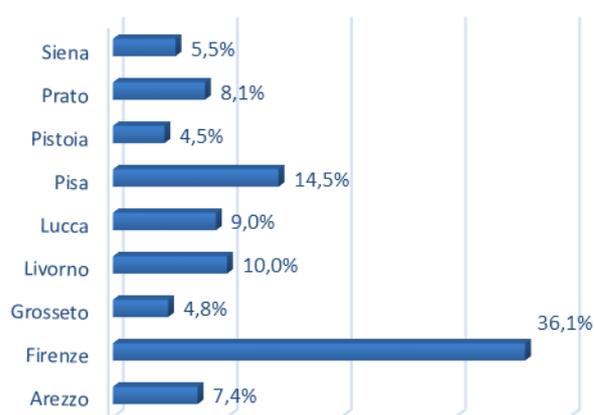


1.4. Le forti differenze territoriali e l'alta incidenza dell'area fiorentina

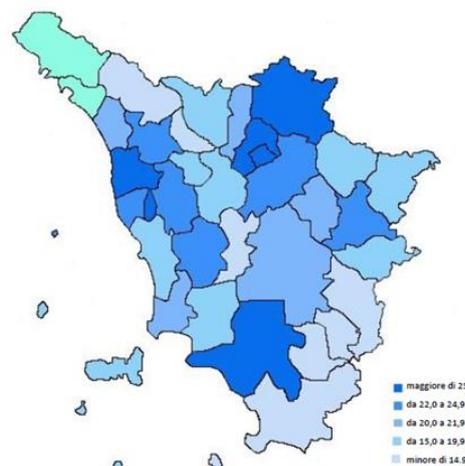
L'analisi della distribuzione territoriale delle coppie aspiranti adottive mette in risalto una forte variabilità. Nel 2015 la provincia di Firenze, si conferma, come naturale, al primo posto tra le 9 province toscane che sono sotto la competenza del tribunale per i minorenni di Firenze. In termini di valori assoluti nella provincia fiorentina si contano 112 domande di adozione pari al 36% del totale regionale, seguono le province di Pisa (14,5%), Livorno (10%) e Lucca (9%).

Quanto più volte evidenziato sulla diminuzione delle richieste di adozione, viene rimarcato dalla contrazione del tasso medio annuo regionale che, nel triennio 2013-2015, scende a 22 coppie richiedenti su 100mila residenti di 30-59 anni, con un range che varia da un valore massimo di 27 coppie per la provincia di Firenze a quello minimo della provincia di Pistoia (14). Scendendo a livello di ambito territoriale la zona Fiorentina Nord-Ovest fa registrare il tasso medio annuo più alto con 31 coppie richiedenti ogni 100mila residenti di 30-59 anni. Seguono il Mugello (30,2) e la Pisana (28,1). Ad esclusione dell'Amiata Val d'Orcia che non ha presentato alcuna domanda di adozione nel triennio considerato, i valori più bassi si registrano nell'Amiata Grossetana (4,4) e nelle Colline dell'Albegna (3,1).

coppie richiedenti adozione per provincia di residenza (2015)



tasso medio annuo coppie richiedenti adozione (2013-2015)



1.5. Le possibili cause della crisi delle adozioni, tra recessione economica e disaffezione del processo adottivo

La contrazione del numero delle coppie propense all'adozione, soprattutto in ambito di adozione internazionale, è stata più volte spiegata attraverso un insieme di concause tra le quali rimane tutt'ora difficile identificare la prevalente.

Tra queste trova riscontro la percezione di una forte disaffezione delle coppie al processo adottivo, con riferimento in particolare ai contesti esteri, dettata da una parte dalla ragionevole maggiore complessità di procedure amministrative e, dall'altra, dalle incomprensibili lunghe attese dovute ad inasprimenti burocratici di alcuni paesi di provenienza dei minori (ad esempio il caso del Congo) e non ultima dalla non alta probabilità di successo nel percorso adottivo, in alcuni casi interrotto volutamente dalle stesse coppie anche dopo l'ottenimento dal tanto sospirato decreto di idoneità da parte del tribunale per i minorenni competente.

Inoltre, le coppie arrivano alla decisione di provare ad adottare un bambino in età sempre più avanzata dopo percorsi di coppia non sempre banali e privi di difficoltà. A tal proposito, non va dimenticato che parte della contrazione del fenomeno adottivo può essere attribuita – non esiste un riscontro informativo al riguardo – alle possibilità aperte dalla procreazione medicalmente assistita. Strada che viene intrapresa dalle coppie mediamente tra un'età compresa tra i 36 e i 37 anni, un'età non a caso di qualche anno più bassa di quella invece registrata alla presentazione della domanda di adozione.

L'età media delle coppie aspiranti adottive molto spinta in avanti è senza dubbio un altro dei nodi che stanno alla base della crisi delle adozioni. Le coppie che si sono presentate al tribunale per i minorenni di Firenze per dare la loro disponibilità ad adottare un bambino nel corso del 2015 hanno ormai abbondantemente superato i 40 anni, 42,2 anni per gli uomini e 40,6 anni per le donne, con una proiezione all'adozione rispettivamente di circa 46 e 44 anni, mediamente dieci anni più grandi dei genitori biologici al loro primo figlio.

Lo slittamento dell'età media all'adozione nasce da molto lontano e interessa una serie di fenomeni demografici e sociali strettamente correlati tra loro, come ad esempio l'aumento dell'età media al primo matrimonio e al primo figlio che ormai è salita in entrambi i casi a 36 anni per gli uomini e a 33 anni per le donne.

I fenomeni sopra citati sono indubbiamente influenzati anche dall'ormai cronica crisi economica che influenza non poco le scelte dei giovani toscani e italiani. Crisi che ad esempio ha contribuito a spostare sempre più in avanti l'età media in cui i giovani laureati – la laurea è il titolo di studio più frequente tra le coppie richiedenti adozione – riescono a trovare un'occupazione (mediamente dopo circa tre anni dal momento della laurea) e quindi un percorso di vita autonoma e l'idea di creare una famiglia propria. Anche per chi ha un lavoro l'aspetto strettamente economico, con un costo per l'adozione internazionale che supera facilmente i 15mila euro, assume un'importanza fondamentale viste le risorse finanziarie ridotte rispetto al passato e quindi una minore propensione alla spesa per viaggi, permanenza lunghe, spesso ripetute, fuori casa e fuori lavoro. Non a caso in questi ultimi anni è diminuito il numero medio di figli adottati nelle adozioni con le coppie che sono orientate ormai sempre più per l'adozione di un solo bambino, riproponendo in questo modo il modello del figlio unico ormai cronicizzato nei comportamenti riproduttivi.

Infine va sottolineato un ultimo aspetto che interessa da vicino il prezioso lavoro svolto dai servizi territoriali e dagli enti autorizzati sulle coppie aspiranti adottive. Lavoro che ha creato nelle coppie maggiore consapevolezza rispetto alla complessità del percorso adottivo, attraverso una corretta informazione della cultura dell'adozione che ha determinato una forte "autoselezione" iniziale. Basti pensare che il tasso di "abbandono" delle coppie registrato fra l'ottenimento dell'idoneità e il

proseguimento attraverso il conferimento dell'incarico all'ente autorizzato, tende a diminuire in corrispondenza degli anni in cui calano nel complesso le domande di disponibilità all'adozione.

2. I BAMBINI ADOTTATI IN ADOZIONE NAZIONALE

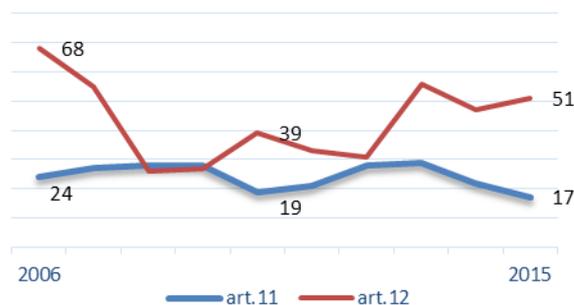
Nel 2015 sono state 48 le sentenze di adozione nazionale pronunciate dal tribunale per i minorenni di Firenze, appena due in meno rispetto all'anno precedente e sostanzialmente in linea con l'andamento generale che negli anni ha portato il numero dei bambini adottati al tribunale fiorentino ad oscillare tra le 30 e le 50 unità. Prima della sentenza definitiva di adozione l'iter adottivo prevede l'accertamento dello stato di abbandono che negli ultimi anni ha coinvolto mediamente e annualmente una settantina di bambini iscritti nello specifico registro o come articolo 11, vale a dire con genitori ignoti, o come articolo 12, vale a dire con genitori noti o comunque con la presenza di parenti entro il quarto grado. Nel primo caso l'iter adottivo è decisamente più lineare e caratterizzato da tempi molto stretti con una probabilità di arrivare alla sentenza adottiva molto alta. Secondo i dati del Centro regionale toscano tra l'iscrizione nel registro e la successiva dichiarazione di adottabilità passano in media 1,6 mesi, ne passano mediamente altri 3 per l'abbinamento con una coppia per l'affidamento preadottivo che porta, in media, dopo meno di un anno, nella quasi totalità dei casi, all'adozione definitiva. Percorso che per gli articoli 12 richiede un iter più complesso che molto frequentemente non porta alla sentenza di adozione ma alla non dichiarazione di adottabilità con un conseguente rientro in famiglia o con l'applicazione di altre tipologie di intervento meno definitive come ad esempio l'allontanamento temporaneo dalla stessa famiglia d'origine.

Quando per questi bambini comunque arriva l'adozione passano mediamente 35 mesi dal momento dell'iscrizione nel registro per lo stato di abbandono.

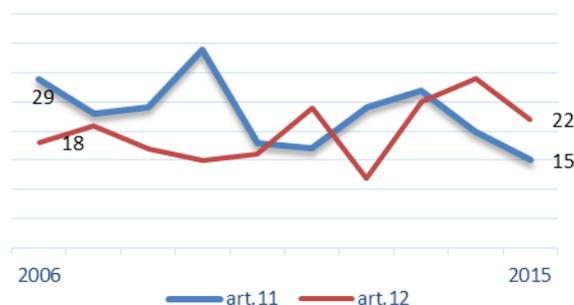
sentenze di adozione nazionale (2006-2015)



iscritti per l'accertamento dello stato di abbandono (2006-2015)



dichiarati adottabili (2006-2015)



Lo scarto sostanziale tra le due differenti tipologie si registra al momento della dichiarazione o meno dell'adottabilità. Se ad esempio si considera il 2015, a fronte delle 17 iscrizioni con articolo 11 i dichiarati adottabili sono stati 13 (di cui 6 già in affidamento preadottivo), per 3 bambini è

stata dichiarata la non adottabilità e in un altro caso si è optato per un'altra tipologia di intervento. Passando invece ai 51 iscritti con articolo 12 del 2015 i dichiarati adottabili sono appena 8, dimensione che, pur proporzionalmente molto ridotta rispetto alla precedente, è da ritenersi provvisoria visto che per molti bambini il processo che porta all'adottabilità era ancora in corso al momento dell'estrazione delle informazioni dalla banca dati.

3. I BAMBINI ADOTTATI ALL'ESTERO

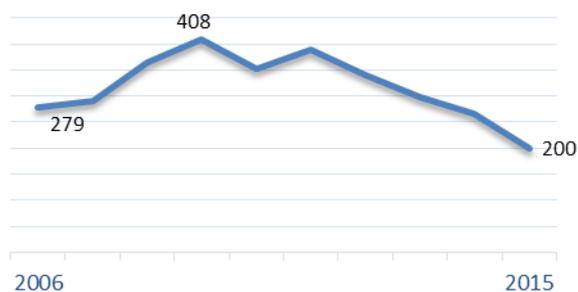
Negli ultimi anni l'adozione internazionale ha subito in Toscana, così come nel resto d'Italia, un forte ridimensionamento nella sua dimensione quantitativa. Un calo progressivo di bambini adottati all'estero che inizia a partire dal 2010 (il 2009 è stato invece l'anno con il numero maggiore di adozioni internazionali al tribunale fiorentino) e trova il valore più basso proprio nel 2015 dove si contano appena 195 bambini adottati. Le adozioni raggiungono quota 200 se si considerano anche i 5 casi di riconoscimento da Paesi stranieri per italiani residenti all'estero.

Solo nell'ultimo anno le adozioni internazionali diminuiscono del 25%, se poi si considera come riferimento il 2009, nel 2015 il numero delle adozioni risulta più che dimezzato.

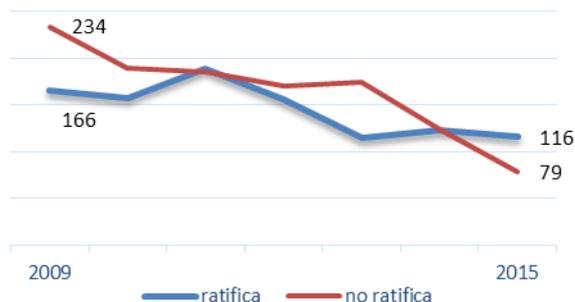
Analizzando il dato più nel dettaglio emerge che la forte contrazione dell'adozione internazionale è prevalentemente da imputare alla diminuzione dei bambini con adozione pronunciata in un Paese non aderente alla convenzione dell'Aja, che dal 2009 (anno del boom adottivo) passano da 234 a 79 per una diminuzione percentuale del 66%, diminuzione che solo nel triennio 2013-2015 è addirittura del 55%.

Diminuiscono in maniera più contenuta le adozioni pronunciate in un Paese aderente alla convenzione dell'Aja che tra il 2009 e il 2015 passano da 166 a 116 (-30%) e che invece nel triennio 2013-2015 rimangono sostanzialmente costanti.

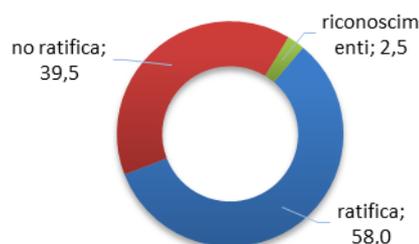
bambini adottati all'estero (2006-2015)



bambini adottati all'estero per Paesi con o senza ratifica convenzione Aja (2006-2015)



bambini adottati all'estero per Paesi con o senza ratifica convenzione Aja (2015)



3.1. Come cambia lo scenario dei Paesi di provenienza

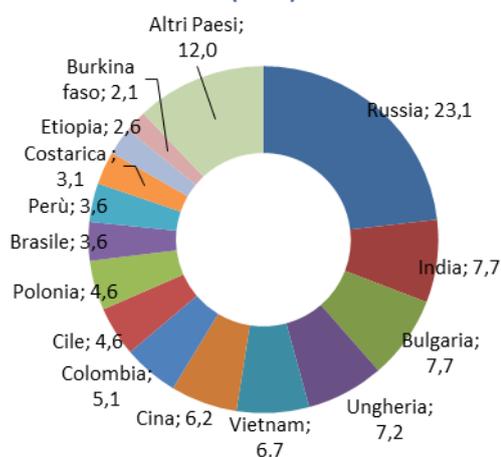
Quasi tutti i principali Paesi di provenienza segnano delle forti contrazioni nel numero di bambini adottati al tribunale per i minorenni di Firenze. Tra questi si segnala la Russia che nel 2015 conta 45 adozioni a fronte delle 87 del 2013, l'Etiopia, che ne contava 49 nel 2009 e nel 2011 e appena 5 nel 2015, la Colombia che tra il 2011 e il 2015 passa da 56 a 10 adozioni, il Brasile (40 adozioni nel 2009 e 7 nel 2015) e l'Ucraina con una sola adozione ratificata nel 2015 a fronte delle 36 registrate nel 2009. Diminuiscono anche le adozioni dall'India e dal Congo per il quale nel 2015, anche a seguito dei fatti di cronaca, che hanno caratterizzato l'ultimo anno, non si conta nessun ingresso a fronte dei 27 registrati nel 2012. Va sottolineato che già nei primi mesi del 2016 le adozioni dal paese africano sono tornate sui livelli registrati prima della crisi diplomatica.

Si comportano invece in maniera diversa due Paesi asiatici: la Cina e il Vietnam. Nel caso della Cina il fenomeno è relativamente nuovo e si mantiene in Toscana intorno alle 10 adozioni annue (12 nel 2015), mentre nel caso del Vietnam dopo il crollo del 2012 (una sola adozione) che era comunque seguito ad una forte espansione, soprattutto con adozione di bambini molto piccoli, negli anni successivi torna a salire e nel 2015 si contano 13 bambini adottati.

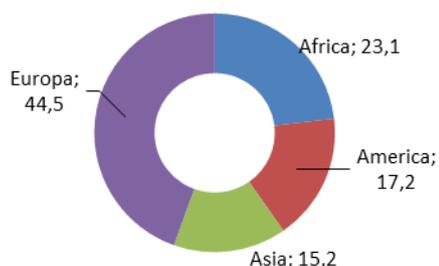
La nuova situazione comporta un netto cambio di scenario tra i continenti più rappresentati. Ad esempio esce ampiamente ridimensionata l'Africa che in soli tre anni passa da secondo a ultimo continente rappresentato con appena il 7,7% dei bambini adottati in Toscana, erano il 23,1% nel 2013. Nonostante la forte contrazione in termini di valori assoluti registrata in Russia e in Ucraina, nel 2015 si rafforza la presenza dei bambini europei che nel 2015 rappresentano il 47,2% dei bambini adottati contro il 44,5% registrato nel 2013.

Rimangono ancora ben rappresentate l'America (21%) e soprattutto l'Asia (24,1%) che negli ultimi tre anni incrementa la presenza di quasi 10 punti percentuali.

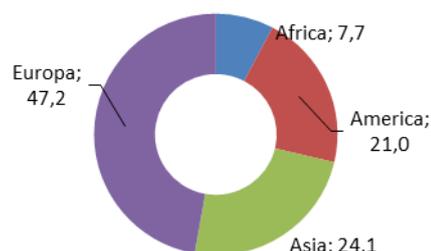
bambini adottati all'estero per provenienza (2015)



bambini adottati all'estero per continente di provenienza (2013)



bambini adottati all'estero per continente di provenienza (2015)

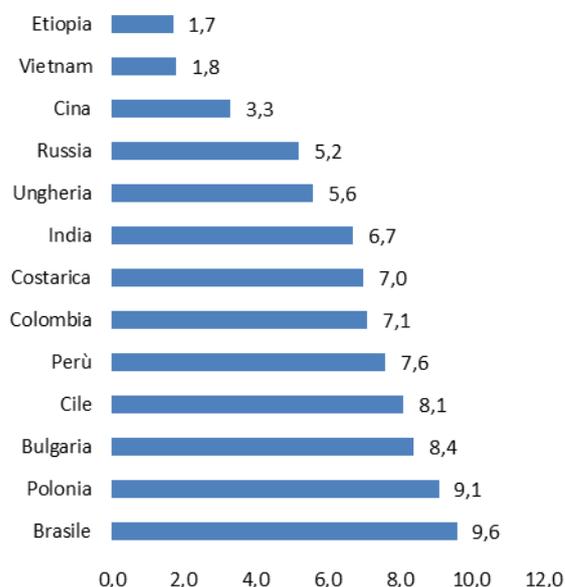


3.2. L'età media all'adozione sulla soglia dei sei anni

Nel 2015 cresce leggermente rispetto agli anni passati l'età media dei bambini all'adozione internazionale che per la prima volta dopo molto tempo tocca la soglia dei sei anni. Tra i singoli Paesi l'età media più alta si registra per i bambini provenienti dal Brasile (9,6 anni), per i polacchi (9,1 anni) per i bulgari (8,4 anni) e per i cileni (8,1 anni).

Si confermano invece molto basse le età medie dei bambini provenienti dall'Asia. Mediamente quelli adottati in Vietnam hanno poco meno di due anni mentre quelli provenienti dalla Cina raggiungono i tre anni. Nel 2015 però questi due Paesi non sono quelli con età le età medie più basse in assoluto, primato che invece spetta all'Etiopia che negli anni passati aveva comunque registrato ingressi di bambini molto più piccoli della media (circa 4 anni) ma che addirittura nel 2015 sono sotto i due anni di età.

bambini adottati all'estero per provenienza ed età media all'adozione (2015)



4. LE ADOZIONI IN CASI PARTICOLARI

Le adozioni in casi particolari in Toscana oscillano annualmente intorno alle 30 unità. Molto spesso queste adozioni sono confuse con quelle descritte nei paragrafi precedenti, anche se di fatto hanno caratteristiche completamente diverse, sia nell'iter adottivo che negli attori direttamente coinvolti.

I casi particolari si differenziano secondo 4 tipologie di adozione che sono:

- **l'art. 25 lett. a** vale a dire persone unite al minore da parentela fino al sesto grado, ovvero da un rapporto stabile e duraturo quando il minore sia orfano di padre e di madre, casi che al tribunale per i minorenni di Firenze hanno una quota del tutto marginale con soli 3 adozioni negli ultimi tre anni;
- **l'art. 25 lett. b** che rappresenta la casistica più frequente e che coinvolge il coniuge nel caso in cui il minore sia figlio anche adottivo dell'altro coniuge – di fatto l'articolo che ci riporta al recente dibattito sulla step child adoption – che nel 2015 ha visto realizzare 18 adozioni (21 nel 2014 e 23 nel 2013);
- **l'art. 25 lett. c** che interessa i minori che si trovano nelle condizioni indicate dall'art. 3 della legge n. 104/92, e siano orfani di entrambi i genitori, per i quali in Toscana si è registrato un solo caso nel 2015 e nessun caso nei due anni precedenti;
- **l'art. 25 lett. d**, che è messo in pratica una volta constatata l'impossibilità di affidamento preadottivo, ha invece interessato nell'ultimo triennio, al tribunale fiorentino, 21 adozioni.

5. LE FAMIGLIE ADOTTIVE

5.1. Le coppie adottive in continua diminuzione, la ripartizione sul territorio toscano

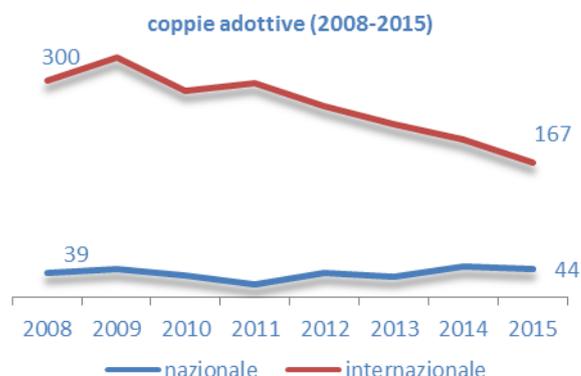
La diminuzione delle coppie aspiranti adottive e dei minori adottati non può che essere registrata anche sulle coppie adottive, per le quali, nel 2015, si tocca il minimo storico di 211 unità. Dimensione sulla quale pesa sostanzialmente la diminuzione delle coppie che hanno adottato all'estero che nel triennio 2013-2015 diminuiscono del 30%.

A livello territoriale non si registrano significativi cambiamenti. Firenze si conferma la provincia con la più alta percentuale di coppie adottive con il 33% sul totale delle coppie, seguita dalla provincia di Pisa (13,9%) e da quella di Lucca (9,6%), mentre la provincia con la più bassa incidenza è quella di Grosseto (6,2%).

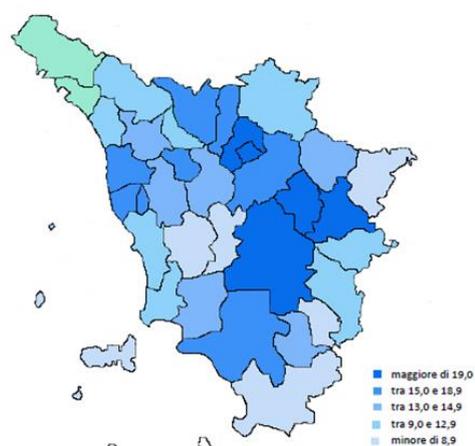
La contrazione delle coppie adottive è confermata dalla diminuzione del tasso medio annuo regionale che nel triennio 2013-2015 scende a 15,8 coppie adottive ogni 100mila residenti di 30-59 anni (lo stesso tasso era di 19 nel triennio 2011-2013).

A livello di ambito territoriale la Senese e la Fiorentina nord ovest risultano le zone con un tasso medio annuo più alto (21,9), seguite dall'ambito fiorentino (20,5) e da quello aretino (20). Gli ambiti territoriali con il tasso più basso di adozione sono l'Amiata Val d'Orcia (3,6), la Val Tiberina (2,7) e l'Elba (2,3).

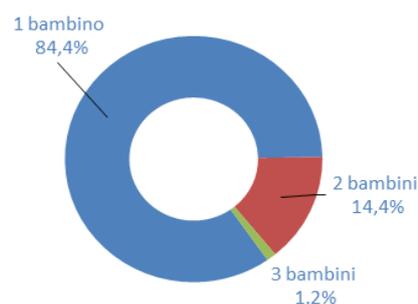
Non solo diminuisce il numero di coppie adottive ma anche la tendenza ad adottare più di un bambino. Nel periodo 2008-2014 le coppie toscane che hanno adottato più di un bambino oscillavano tra il 18% e 20%, nel 2015 la stessa percentuale supera di poco il 14%. Discorso valido soprattutto se si considerano le coppie che hanno adottato con adozione internazionale: si passa dal 23% nel 2014 a poco più del 15% del 2015. Diminuisce, anche se di poco, il numero di coppie adottive con figli, in particolare la quota di coppie con figli naturali che nel 2015 incidono sul totale delle coppie per il 20%.



tasso medio annuo coppie adottive adozione (2013-2015)



coppie per numero di bambini adottati (2015)



5.2. L'età media all'adozione e il tempo medio tra la presentazione della domanda e l'adozione

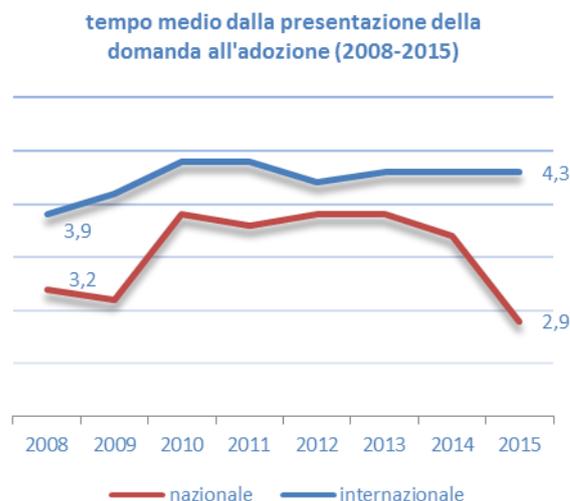
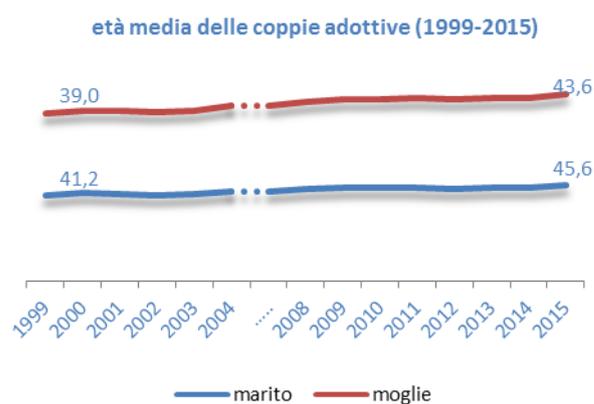
Una delle caratteristiche peculiari delle coppie adottive è senza dubbio l'età media all'adozione che, anche come diretta conseguenza dell'aumento dell'età media delle coppie alla presentazione della domanda, continua ad aumentare. Nel 2015 si passa in un solo anno da 44,6 a 45,6 anni tra gli uomini e da 43,1 a 43,6 anni tra le donne. Differenza ancora più evidente se si considerano distintamente le due tipologie d'adozione.

Per quanto riguarda l'adozione nazionale non si registrano significativi scostamenti con gli anni precedenti, le coppie hanno un'età media intorno ai 40/41 anni (41,7 per gli uomini e 40,5 per le donne). Età media che, a sottolineare la maggiore probabilità per le coppie più giovani di adottare un bambino italiano, è addirittura più bassa di quella registrata tra le coppie al momento della richiesta di disponibilità all'adozione nazionale.

Discorso diverso invece per le coppie con adozione internazionale: per gli uomini si superano abbondantemente i 46 anni mentre per le donne si va oltre i 44.

Per la prima volta il tempo medio trascorso tra la presentazione della domanda di adozione e l'adozione nazionale scende sotto i 3 anni. Dato positivo che trova riscontro con quanto messo in pratica dal tribunale fiorentino negli ultimi anni a favore dello snellimento dell'iter amministrativo al momento dell'abbinamento coppia-bambino già nella sua fase di pre adozione.

Si conferma invece ancora molto lungo il periodo di tempo necessario per ottenere adozione internazionale che è ormai stabilmente sopra i 4 anni dal 2013. Su tale misura però influiscono fattori non dipendenti dal tribunale per i minorenni ma sostanzialmente legati alle procedure attive nei Paesi dove i bambini vengono adottati.



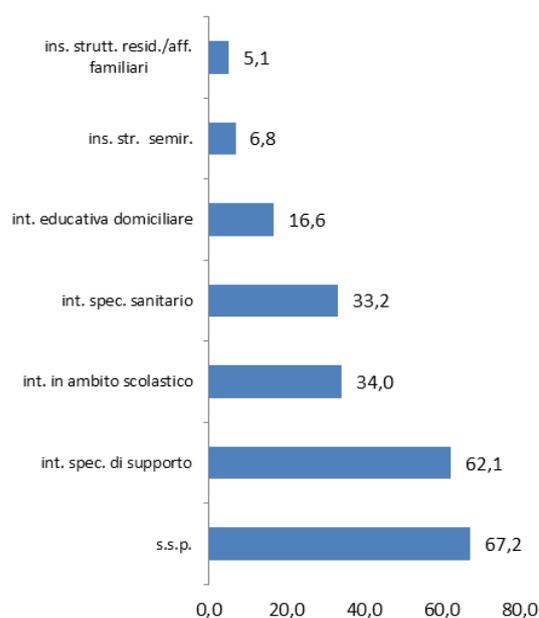
6. I BISOGNI E GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO NEL PERCORSO POST-ADOTTIVO

Il Centro regionale, con la collaborazione degli ambiti territoriali, monitora anche gli interventi di natura socio assistenziale attivati dagli stessi servizi sui minori adottati e sulle loro famiglie nella fase post-adottiva. Al 31 dicembre 2014 i progetti d'intervento a favore dei bambini e dei ragazzi adottati, che esulano dal normale iter post-adottivo sono

235, in linea con i 230 del 2013 e i 244 del 2012. Tra i 235 minori, 181 (77% del totale) sono stati adottati in adozione internazionale e 54 (23% del totale) sono invece stati adottati in adozione nazionale, composizione percentuale che sostanzialmente rispecchia la distribuzione dei bambini adottati al Tribunale per i minorenni di Firenze nel 2014.

Tra le tipologie di intervento maggiormente adottate ne emergono due in particolare: l'intervento di servizio sociale professionale e l'intervento di tipo specialistico di supporto. Il primo ha interessato il 67% dei minori coinvolti in queste tipologie di progetto e il secondo il 62%. A questi seguono gli interventi in ambito scolastico (34%), quelli di tipo specialistico sanitario (33%) e gli interventi di educativa domiciliare (17%). Con percentuali più basse ma con un peso socio assistenziale decisamente alto seguono gli inserimenti in struttura semiresidenziale (7%) e gli inserimenti in struttura residenziale/affidamenti familiari (5%). Nel 2014 il progetto di semiresidenzialità ha coinvolto in post-adozione 16 ragazzi (7% del totale), mentre gli adottati che si trovano fuori della famiglia adottiva (in struttura residenziale o in affidamento familiare) sono 12 e incidono sul totale dei progetti post-adozione per il 5%.

bambini e ragazzi adottati con progetto post-adoztivo attivo



Non si registrano, con riferimento al 31.12.2014, casi di fallimento cosiddetto "definitivo" del percorso adottivo.

FOCUS 1. GLI ADOTTATI IN ADOZIONE NAZIONALE NEL 2015

In questo studio si propone un ulteriore approfondimento sull'adozione nazionale prendendo come riferimento l'insieme dei bambini adottati nel corso del 2015. Rispetto a quanto proposto negli anni passati si inverte la prospettiva, non seguendo più nel loro iter adottivo tutti i bambini iscritti in un determinato anno solare nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono, ma seguendo invece a ritroso i bambini che nel 2015 sono giunti alla conclusione del percorso adottivo qualsiasi sia stato il loro anno di iscrizione.

Come già evidenziato nei capitoli precedenti, nel 2015 sono stati adottati in adozione nazionale 48 minorenni di cui 19 con art. 11 e 29 con art. 12.

Tra i bambini che hanno iniziato il percorso in base alle previsioni dell'articolo 11, 6 nel 2014 e i rimanenti 13 nello stesso 2015, 9 sono maschi e 10 sono femmine, sono naturalmente tutti nati in Italia e tutti adottati a non più di un anno d'età.

Per tutti gli articoli 11, come noto, si tratta quasi esclusivamente di situazioni di abbandono alla nascita con un'età media alla registrazione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono di 4 giorni. A poco più di 5 mesi (5,3) di vita questi bambini avevano già formalizzato un abbinamento in affidamento preadottivo e, mediamente, dopo altri 10 mesi, quindi ad un anno e tre mesi di vita, hanno avuto una sentenza definitiva di adozione nazionale.

E' importante sottolineare che le età sopra indicate fanno riferimento alla formalizzazione dei diversi passaggi amministrativi dell'iter adottivo e che il minore in realtà, anche prima della ratifica dell'affidamento preadottivo e anche prima della dichiarazione di adottabilità, è già abbinato alla futura coppia adottiva con affidamento provvisorio (in alcuni di questi casi con affidamento a rischio giuridico), mediamente formalizzato dal tribunale dopo circa 25 giorni, ma di fatto operativo già qualche ora dopo la nascita.

Età media dei bambini adottati in adozione nazionale con art. 11 nel 2015 nei diversi passaggi dell'iter adottivo

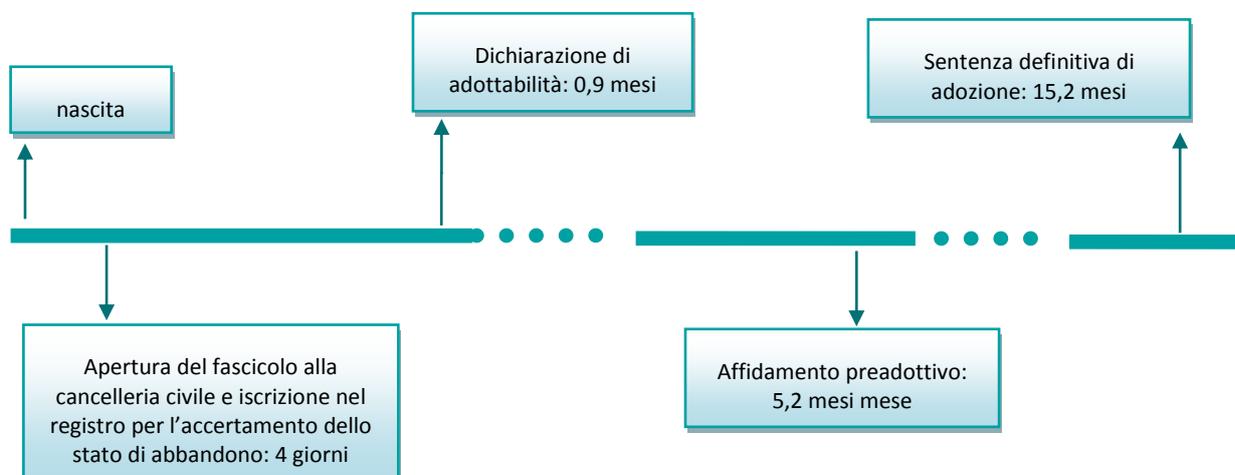
19 bambini adottati con articolo 11 nel corso del 2015 con:

- Età media all'apertura del fascicolo in cancelleria civile e alla contestuale iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono di 4 giorni
- Età media all'affidamento provvisorio a rischio giuridico di 25 giorni
- Età media alla formalizzazione dell'affidamento preadottivo con abbinamento a futuri genitori adottivi di 5,3 mesi
- Età media alla sentenza definitiva di adozione di 15,3 mesi

Tra le iscrizioni con art. 11, l'abbandono del minore contestuale alla sua nascita fa sì che i tempi dei diversi passaggi dell'iter amministrativo corrispondono di fatto all'età dei bambini: l'apertura del fascicolo in cancelleria civile e l'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono si esauriscono nei primi 4 giorni, inoltre si conta mediamente un mese per la dichiarazione di adottabilità, circa 5 mesi di tempo per un abbinamento con una famiglia disponibile all'adozione e l'affidamento preadottivo e circa 15 mesi in totale per la sentenza definitiva di adozione. Per tutti i bambini adottati con art. 11 il primo provvedimento registrato è stato l'affidamento al responsabile del reparto dell'ospedale dove sono nati.

Anche in questo caso ci sono da considerare i tempi dell'affidamento provvisorio a rischio giuridico che, come descritto sopra, avviene già nei giorni immediatamente successivi alla nascita.

Tempi medi dell'iter adottivo per i bambini adottati in adozione nazionale nel 2015 con art. 11



Tra i 29 bambini adottati con articolo 12 nel corso del 2015 (16 maschi, 13 femmine, tra cui 2 nati all'estero) lo scenario appena descritto cambia in maniera sostanziale portando ad esempio l'età media all'adozione a salire fino a quasi 5 anni.

Gli adottati nel 2015 hanno iniziato l'iter adottivo con l'iscrizione per l'accertamento dello stato di abbandono mediamente a 33 mesi di età, quasi 3 anni più tardi degli articoli 11. Passati mediamente i 4 anni d'età (51 mesi) i bambini hanno formalmente iniziato il percorso con una coppia aspirante adottiva in affidamento preadottivo e mediamente poco prima del raggiungimento dei 5 anni (59 mesi) hanno avuto sentenza definitiva di adozione nazionale.

29 bambini adottati con articolo 12 nel corso del 2015 con:

- Età media all'apertura del fascicolo in cancelleria civile di 17,6 mesi
- Età media all'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono di 33,2 mesi

Rispetto ai tempi dell'adozione per gli articoli 12 sono stati necessari in media 7 mesi per la dichiarazione di adottabilità dal momento in cui i bambini sono stati iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono e altri 11 mesi per la ratifica dell'affidamento preadottivo e quindi l'abbinamento con i futuri genitori adottivi. Per la sentenza definitiva di adozione nazionale sono trascorsi in media 19 mesi dal momento della dichiarazione di adottabilità e 25 mesi dall'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono.

Come evidenziato per gli articoli 11, anche per gli articoli 12 va ricordato che prima della formalizzazione dell'adottabilità e del successivo affidamento preadottivo per alcuni minori (circa un terzo degli adottati con art. 12) l'abbinamento con la possibile coppia adottiva mediante affidamento provvisorio a rischio giuridico avviene molti mesi prima.

Tempi medi dell'iter adottivo per i bambini adottati in adozione nazionale nel 2015 con art. 12



Tra gli adottati con articolo 12 è utile fare una ulteriore e sostanziale distinzione, tra quelli che sono stati direttamente segnalati con iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono e quelli che invece prima di questo delicato passaggio erano già entrati nell'orbita del tribunale per i minorenni di Firenze e iscritti, per motivi diversi dall'adozione, nei registri dei procedimenti e dei provvedimenti della cancelleria civile.

Sono 12 i bambini del primo gruppo iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono a circa 18 mesi di età con una sentenza definitiva di adozione nazionale che è arrivata a circa 43 mesi di età (3,6 anni). Si segnala che per questi bambini le età indicate sono fortemente condizionate al rialzo dall'età di un bambino proveniente da un fallimento definitivo del percorso di adozione internazionale subito a circa 7 anni d'età.

Tra i bambini per i quali l'accertamento dello stato di abbandono è avvenuto a circa 20 mesi di età dopo essere stati oggetto di altre tipologie di provvedimenti del tribunale fiorentino (il più frequente e comunque quello che apre le porte alla segnalazione è quello che riguarda l'applicazione dell'art. 333 per il controllo della potestà genitoriale) l'adozione definitiva è avvenuta a circa 70 mesi d'età (5,8 anni).

Emergono quindi alcune reali differenze, non tanto per l'età dei bambini alla quale si accerta lo stato di abbandono (ci sono circa 2 mesi di differenza) ma per l'età alla quale i bambini sono definitivamente adottati che varia di circa 2 anni.

FOCUS 2. I TEMPI CHE CARATTERIZZANO L'ITER DELL'ADOZIONE NAZIONALE NELLE COORTI DEGLI ISCRITTI NEL REGISTRO PER L'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI ABBANDONO NEL 2006, NEL 2010 E NEL 2014

L'indagine conoscitiva sui tempi e sugli esiti dell'adozione nazionale, promossa e realizzata dal Centro regionale negli anni passati, viene riproposta anche in questa edizione del report prendendo come ultimo riferimento temporale la coorte degli iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono nel 2014 e mettendola a confronto con le coorti degli iscritti nel 2006 e nel 2010.

La struttura del lavoro tiene ben distinti, in linea con i precedenti lavori, i due iter procedurali secondo i due articoli di legge che regolamentano l'iscrizione nel registro: l'articolo 11 e l'articolo 12 della legge 184/1983, (così come modificata dalla legge 149/2001 e dalla legge 153/2013).

Nel 2014, al Tribunale per i minorenni di Firenze, i minori iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono sono stati 69, di cui 22 iscritti secondo l'art.11 e 47 secondo l'art.12.

Per i minori iscritti in base all'art.11 si conferma un'età – o meglio, un numero di giorni di vita all'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono – molto bassa che in sostanza coincide con la nascita dei bambini iscritti: 2,7 giorni nel 2014, a fronte dei 2,8 giorni del 2010 e ai 3,9 giorni del 2006.

Dal punto di vista informativo, anche se formalmente non coincidono, i casi degli articoli 11 comprendono gli abbandoni alla nascita e in particolare tutti i casi di parto in anonimato che fanno parte del percorso regionale *Mamma segreta*. Come già verificato per le coorti del 2006 e del 2010, i bambini con queste caratteristiche, dal momento del non riconoscimento alla nascita, hanno un'altissima probabilità di essere adottati: nel 2010 a fronte delle 24 iscrizioni ci sono state 21 adozioni, mentre nel 2006 le adozioni sono state 14 a seguito delle 18 iscrizioni. La coorte del 2014, a solo un anno di distanza, conta 15 sentenze definitive di adozione e 4 affidamenti preadottivi, un caso di affidamento al servizio sociale e 2 casi di non luogo a procedere all'adottabilità.

Sempre per gli articoli 11, prendendo in considerazione i tempi di realizzazione delle principali fasi che caratterizzano l'iter adottivo, emerge che nel 2014 dal momento dell'accertamento dello stato di abbandono alla dichiarazione di adottabilità passa poco meno di un mese, dato in diminuzione rispetto agli anni precedenti. In realtà, in alcuni casi, l'abbinamento con la futura coppia adottiva avviene già prima della formalizzazione dell'adottabilità attraverso un affidamento provvisorio a rischio giuridico.

I tempi dell'adozione nazionale per i minori iscritti secondo l'art.11. Coorti 2006-2010-2014

	2006	2010	2014
- tempo d'attesa tra iscrizione nel registro dello stato di abbandono e la dichiarazione di adottabilità <i>(in mesi)</i>	1,2	2,1	0,8
-tempo d'attesa tra iscrizione nel registro dello stato di abbandono e l'affidamento preadottivo <i>(in mesi)</i>	7,2	6,1	4,8
-tempo d'attesa tra dichiarazione di adottabilità e l'adozione <i>(in mesi)</i>	16,8	14,8	13,2
-tempo d'attesa tra iscrizione nel registro dello stato di abbandono e l'adozione <i>(in mesi)</i>	18,0	16,9	14,0

L'affidamento preadottivo è da considerarsi "a rischio" quando un minore ancora non dichiarato in abbandono viene affidato ad una coppia che ha i requisiti per la eventuale e probabile futura adozione.

Rispetto alle procedure ex art.11 si può parlare di affidamento a rischio giuridico ogni volta che la legge consente ai genitori naturali dei margini temporali di ripensamento: entro 10 gg. dalla nascita (termine per la dichiarazione di nascita allo Stato Civile); fino a 2 mesi, se viene proposta una richiesta di sospensione della procedura ai fini del riconoscimento da parte di chi asserisce essere genitore. Dopodiché, l'art. 11 chiude la questione nel comma 7 precisando che, dichiarata l'adottabilità e l'affidamento preadottivo, il riconoscimento è privo di efficacia; una eventuale e seguente dichiarazione giudiziale di paternità o maternità è sospesa di diritto e si estingue con l'adozione definitiva. La maggioranza delle situazioni di rischio giuridico di cui all'art. 12 sono riferite essenzialmente alla pendenza di impugnazioni delle sentenze di adottabilità.

Diminuisce anche il tempo per la formalizzazione dell'affidamento preadottivo passando progressivamente dai 7,2 mesi della coorte del 2006, ai 6,1 mesi della coorte del 2010, fino ai meno di 5 mesi per la coorte del 2014. Diminuisce quindi il tempo dell'intero iter adottivo che per il 2014 è stato di 14 mesi, contro i 16,9 della coorte del 2010 e i 18 mesi della coorte del 2006.

Cambiano in maniera significativa i parametri dell'iter adottivo nel caso di bambini iscritti nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono secondo l'art.12. La natura intrinseca delle iscrizioni dei minori nel caso in cui siano conosciuti i genitori e/o parenti entro il quarto grado (art.12), spinge l'età media e i tempi medi tra i vari provvedimenti dell'iter adottivo molto più in avanti di quanto non accade nel caso in cui i genitori siano deceduti o ignoti (art.11). La prima sostanziale differenza riguarda l'età media: da pochi giorni dalla nascita si passa ad un'età media di 3,6 anni nel 2014, in crescita rispetto a quella del 2010 (2,3 anni) e del 2006 (3,2 anni).

Il significato sostanziale dell'allungamento delle procedure ex art. 12 è abbastanza evidente: esistendo i genitori naturali, la prima esigenza è verificarne la effettiva capacità di relazionarsi con il minore offrendo tutti gli strumenti a disposizione per mantenere il rapporto.

La coorte del 2014 proprio perché così recente conta solo 7 minori con definitiva sentenza di adozione, tuttavia altri 11 bambini hanno dichiarazione di adottabilità, altri 9 hanno un procedimento di abbinamento aperto e 10 risultano già in affidamento preadottivo.

I tempi dell'adozione nazionale per i minori iscritti secondo l'art.12. Coorti 2006-2010-2014

	2006	2010	2014
- tempo d'attesa tra iscrizione nel registro dello stato di abbandono e la dichiarazione di adottabilità (<i>in mesi</i>)	9,0	12,4	4,4
- tempo d'attesa tra iscrizione nel registro dello stato di abbandono e l'affidamento preadottivo (<i>in mesi</i>)	21,8	25,0	12,7
- tempo d'attesa tra dichiarazione di adottabilità e l'adozione (<i>in mesi</i>)	24,2	23,5	13,7
- tempo d'attesa tra iscrizione nel registro dello stato di abbandono e l'adozione (<i>in mesi</i>)	29,4	35,0	18,1

Emerge dai dati a disposizione una significativa contrazione dei tempi tra le diverse coorti. Il tempo d'attesa tra l'iscrizione nel registro dello stato di abbandono e la dichiarazione di adottabilità si è contratto di 8 mesi rispetto al tempo registrato nell'ultimo studio della coorte del 2010 (da 12,4 mesi per la coorte del 2010 a 4,4 mesi per quella del 2014) così come la formalizzazione dell'affidamento preadottivo che si è concluso in media in poco più di un anno (12,7 mesi) a fronte dei 25 mesi della coorte del 2010 e dei 22 mesi della coorte del 2006.

Per i restanti minori iscritti nel registro dello stato di abbandono del 2014 senza però provvedimento di adottabilità sono state attivate diverse tipologie di intervento nell'ipotesi in cui vi sia la concreta possibilità di un recupero dei genitori del minore. Da segnalare i 7 casi di revoca dell'adottabilità/non luogo a procedere, su questi casi, numericamente non irrilevanti nei vari anni, meriterebbe effettuare un approfondimento con servizi e Tribunale per capire quali sono le caratteristiche specifiche di questi bambini e dei loro contesti familiari e/o della procedura, che conducono poi alla revoca del provvedimento.

Dall'analisi della tempistica dei diversi snodi dell'iter adottivo, sia per gli articoli 11 che per gli articoli 12, emerge un sostanziale snellimento della procedura che abbatte di molti mesi i tempi che portano dall'iscrizione nel registro per l'accertamento dello stato di abbandono fino alla sentenza definitiva di adozione.

In passato, la ricerca del Centro regionale servì da stimolo anche per il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, che realizzò a livello nazionale la ricerca "Bambini e adolescenti nell'adozione nazionale. Percorsi, tempi ed esiti" (pubblicata nel 2014) come approfondimento sui percorsi e sui tempi d'attesa dei minori iscritti nel registro dello stato di abbandono nel 2006. La ricerca coinvolse 11 Tribunali per i minorenni d'Italia. Dai dati si ricavava che, rispetto agli altri Tribunali, quello di Firenze registrava tempi d'attesa piuttosto contenuti sia per quanto riguarda l'accertamento dello stato di abbandono sia per le successive fasi che portano alla definitiva sentenza di adozione di minori iscritti secondo le due distinte procedure (art.11 e art.12).

In particolare, per quanto riguarda i minori iscritti nel registro secondo l'art. 11 e la successiva dichiarazione di adottabilità e il successivo affidamento preadottivo, i tempi erano in linea con gli altri Tribunali, mentre per quanto riguarda la definitiva sentenza di adozione, a Firenze il tempo medio era di 4 mesi più basso rispetto alla media generale.

I tempi si abbassano ancora al di sotto del valore medio se si considerano le procedure di adottabilità avviate secondo l'art 12 dove il Tribunale di Firenze aveva i tempi più brevi in assoluto rispetto ai

restanti 10 Tribunali. In media si impiegavano 16 mesi per accertare lo stato di adottabilità e dichiarare la successiva adottabilità, mentre a Firenze se ne registravano solo 7. A livello nazionale si rilevavano quasi 31 mesi per abbinare un minore alla probabile futura coppia adottiva, rispetto ai 17 mesi del Tribunale fiorentino. L'intero iter adottivo per la coorte del 2006 durava mediamente 44 mesi, mentre per il Tribunale di Firenze era in media 25 mesi.

Si precisa che quanto riportato nella ricerca nazionale sulla coorte del 2006 (riferita al giugno 2013) differisce in minima parte da quanto invece emerso nel confronto tutto regionale sulle tre corti considerate, perché per quest'ultima analisi gli indicatori sono stati aggiornati alla data del 31 dicembre 2014.

